

PER I BAMBINI MA NON SOLO

# In viaggio tra le “musiche animali” grazie ai magici racconti di Franchini

Da Ravel a Chopin, da Gershwin a Vivaldi: le fiabe nascoste dietro splendide melodie senza tempo

## IL LIBRO

CRISTIANA MINELLI

«Le anatre per me sono oboe che camminano», ha detto Roberto Benigni durante la rappresentazione di «Pierino e il Lupo» di Prokofiev diretta da Claudio Abbado cui ha preso parte come Pierino, come lupo e come oboe camminante. E anche: «C'è da svenire di bellezza». E in effetti sì, di fronte al fiabesco *trait d'union* fra musica e animali, probabilmente, è l'unica reazione umana possibile. Ce lo racconta Roberto Franchini, nel suo «Il Duetto dei gatti e altre musiche animali». Per scrivere un libro così, che fa raccontare a dodici grandi compositori – da Ravel a Chopin, da Gershwin a Vivaldi – come e perché hanno dedicato un brano a un animale, da un lato bisogna avere orecchio, cioè familiarità e passione per il milieu pentagrammatico, dall'altro possedere, anche se invisibili, un paio di baf-

fi. O una coda. Il becco di un tuccano, la postura di un orso ballerino. Il modo migliore per accompagnare i giovani lettori alla scoperta divertita della musica classica. Un QRcode in calce ad ogni storia consente di ascoltare, in diretta, i brani raccontati nel testo. È un libro che non si può leggere senza credere alla magia. Anche per J.M. Barrie ogni volta che qualcuno dice «non credo alle fate» una di loro muore, ma qui l'atto di fede è ancora più importante. Altrimenti sarebbe impossibile immaginare il suono di un pipistrello, e soprattutto, vederlo, con gli occhi chiusi, guidati solo dalla musica. L'opera buffa delle musiche animali – è così che si può chiamare questo libro – passa dalle libellule alle raganelle del brano anfibio di François Couperin. Di colpo siamo nel secolo dei Lumi e loro spiaggiate fuori da uno stagno. A Versailles. Confuse fra parrucche, ventagli e sontuose toilettes di corte, nel silenzio, saltellano ancora. Con un balzo, di un minuto, anche la farfalla di Chopin fa capolino, vola senza che si riesca a catturarla, come la vita di cui, in

realtà canta la fine. E la musica preferita dalla Morte, dice Chopin travestito da Roberto Franchini e non si capisce perché non si dovrebbe credergli. Il cane è il migliore amico dell'uomo. Di film che appaiono passeggiare a sei zampe a strategie di corteggiamento è zeppa la settima arte ma quello che torna in questo racconto ha il sapore di una favola in bianco e nero che il lettore non più giovane ha voglia di rivedere e quello di primo pelo di scoprire. Fred, Ginger e la «Promenade Walking the Dog» aspettano a pagina 29. L'orso di strada è diverso dall'orso delle foreste, per Franz Joseph Haydn, che ne vede uno, da piccolo, triste e ballerino, camminare in postura eretta e danzare per un tozzo di pane. Valeva la pena dargli lustro, rimpolparlo, silvificarlo, quasi, e metterlo in musica, nero su bianco, nella «Sinfonia n.82 L'orso».

**Franchini, lei è già autore per Bompiani de «Il secolo dell'orso», un animale cui sembra affezionato.**

«L'orso è la vittima del rap-

porto squilibrato tra l'uomo e la natura ed è l'animale che più degli altri ce lo segnala; ma è anche il pupazzo più amato dai bambini di tutto il mondo nel Novecento».

**Come è cominciata questa nuova avventura letteraria?**

«Avevo in mente un libro per adulti, un dizionario dei brani musicali, dal Medioevo a oggi, che hanno per protagonisti gli animali, appunto; mi sono accorto che i lemmi che andavo scrivendo erano piccoli raccontini. E allora ho pensato che tanto valeva cominciare a raccontare le mie storie ai ragazzi».

**Tra i pavoni di Flannery O'Connor o il corvo domestico di Charles Dickens, per uno scrittore, meglio i gatti di Hemingway?**

«Preferisco il corvo della poesia di Edgar Allan Poe, l'albatro di Baudelaire, la Balena Bianca di Melville, soprattutto Zanna Bianca, il cane lupo che non sa se stare con gli uomini o tornarsene nella foresta. Ma amo anche gli urogalli dell'altopiano di Asiago narrati da Mario Rigoni Stern». Lo spartito del canto del gallo cedrone è ancora da scrivere». —

## LA COPERTINA

IL LIBRO DI FRANCHINI  
È ILLUSTRATO DA PIETRO PUCCIO

«Avevo in mente un libro per adulti ma poi ho pensato che era meglio partire dai ragazzi»

«L'orso vittima del rapporto tra l'uomo e la natura ma anche il pupazzo più amato dai bimbi»





Tre immagini che raccontano altrettanti momenti delle piccole favole del libro di Roberto Franchini. Le illustrazioni sono di Pietro Puccio

